

Gazzetta del Sud 15 Giugno 2010

Detenzione di marijuana in casa. Condannato a tre anni e due mesi.

Detenzione di droga, tentata estorsione, violazione degli obblighi della sorveglianza speciale. .

Sono i reati che "collezionò" nel febbraio del 2009 il 34enne Francesco Nostro, personaggio noto alle forze dell'ordine, ieri giudicato per questi fatti davanti al giudice monocratico Bruno Sagone. Che lo ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione, a fronte dei sei anni e mezzo che aveva richiesto l'accusa, una condanna più pesante legata anche al tentativo d'estorsione.

Nostro, che in questa vicenda è stato assistito dagli avvocati Massimo Marchese e Tommaso Autru Ryolo, venne arrestato il 10 febbraio dello scorso anno dagli investigatori della Squadra Mobile per detenzione di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione, al Residence Annunziata, furono rinvenuti 43 grammi di marijuana e altri 20 di hascisc. La droga si trovava nella cucina dell'appartamento, nascosta sotto i mobili, dietro il battiscopa.

In relazione a questa detenzione di droga gli venne quindi contestato anche d'aver violato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale cui era sottoposto in quel periodo.

L'altra accusa di cui doveva rispondere Nostro era anche una tentata estorsione. Tra il luglio e l'agosto del 2008, dopo aver ceduto un quantitativo di droga, verosimilmente cocaina (ma dall'accusa di cessione è stato assolto), e non aver ricevuto il pagamento di 3.000 euro dal suo "cliente", un ragazzo, cominciò a tartassare di richieste sia lui sia i suoi genitori, arrivando anche a minacciarli pesantemente, per esempio dicendo loro che «gli avrebbe ammazzato il figlio» se non avessero provveduto a saldare il debito di 3.000 euro.

Le vittime del tentativo d'estorsione, i genitori del giovane, non cedettero al ricatto e anzi coraggiosamente denunciarono tutto alla polizia, che cominciò a controllare Nostro, già coinvolto in passato in diverse indagini su cessioni di droga.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS